

ANGELO CHEMIN

Siti ezzeliniani

Area del Canale di Brenta, N.13

Castelvecchio di Campese

Individuazione del castello o sito		Localizzazione	
Castello di Ezzelino		Campese, contrà Castelvecchio, casa detta Dei Camoi.	
Periodo documentato	Localizzazione certa?	Appartenenza	
Metà del XIII secolo - 2010	<u>SI</u> NO	Il Rolandino, il Malvezzi e la tradizione popolare lo attribuiscono agli Ezzelini. Non figura nel <i>Regestum</i> del Comune di Vicenza del 1262. Non abbiamo notizie documentarie antiche.	
Descrizione			
<p>Secondo la tradizione locale è la più antica casa del paese e la tradizione ritiene sia dotata di sotterranei, le famose gallerie, che la collegherebbero a S.Martino e al monastero di S. Croce; di queste non si è mai trovata traccia certa. Un tempo le pareti interne erano decorate con affreschi ora non più esistenti.</p> <p>La leggenda narra che sia appartenuta ad Ezzelino il tiranno che vi avrebbe ucciso e sotterrato nelle cantine adiacenti alla torre la moglie infedele. Si afferma anche che questo sia scritto su <u>un libro</u> che , passato di mano in mano, non è più - purtroppo - rintracciabile.</p> <p>Attualmente si presenta come un robusto mastio, adattato agli usi civili, mozzato nella parte superiore probabilmente tra la fine del 1400 e i primi decenni del 1500, quando nella terraferma veneta le case fortificate vennero smantellate o comunque rese inoffensive. E' addossata al monte con la parete occidentale che presenta ancora due feritoie sguanciate. La facciata a Sud presenta un portale ogivale decorato in cotto. Gli angoli sono irrobustiti da grosse pietre da taglio in arenaria, della stessa qualità di quelle usate come pietre angolari nel monastero di S. Croce. A proposito delle somiglianze con il Monastero l'Arciprete Sartori scriveva che quasi certamente il monastero era stato edificato utilizzando, in parte, le mura di una fortezza preesistente: " <i>per la perfetta somiglianza che hanno con un vecchio castello lontano circa un quarto di miglio ad Ovest-Nord della canonica a piedi proprio del monte che tuttora interesiste ridotto però ad uso di abitazione e per la fondata tradizione che vi ha in questo Paese che un tempo un sotterraneo metteva in comunicazine questo castello col monastero... dissi fondata giacchè è certo che lungo i campi che conducono a questo castello si trovavano delle</i>" <i>per la perfetta somiglianza che hanno con un vecchio castello lontano circa un quarto di miglio ad Ovest-Nord della canonica a piedi proprio del monte che tuttora interesiste ridotto però ad uso di abitazione e per la fondata tradizione che vi ha in questo Paese che un tempo un sotterraneo metteva in comunicazione questo castello col monastero... dissi fondata giacchè è certo che lungo i campi che conducono a questo castello si trovavano delle volte sotterranee... e poi è dalla storia comprovato che prima dei Benedettini apparteneva quel luogo agli Eccelini</i>"(Lettera di d. Francesco Sartori a Modesto Bonato. Senza data, conservata nell' Archivio Arcipretale di Campese.)</p> <p>Nella parte superiore si vedono ancora le buche pontae.</p> <p>Bellissimi ferri da stanga sono ancora in opera sulla parete Est e fino a pochi anni fa ne esistevano anche sulla parete Sud.</p> <p>Questa casa fortificata occupava l'angolo Nord-Ovest di una corte cintata con muro cui si accedeva da un cancello posto sul lato Nord presso la casa torre.</p> <p>All'interno della corte non c'erano altri edifici, esclusa una piccola casa addossata al monte.</p> <p>La bottega del fabbro, almeno nel luogo dove era conosciuta prima della distruzione avvenuta negli anni '60, fu edificata tra la fine del 1700 e i primi anni del 1800.</p>			
Citazione documentale		Posizione archivistica	
<i>li 2 febbraio 1253, festa della purificazione di Maria , Ecelino, appena addormentato, sognò di uscire dal suo castello di Romano, e di andare a caccia nel Pedemonte, avanzandosi in vastissima selva: ed infine stanco, comandò ai suoi di preparargli letto e mensa a Campese.</i>		Rolandino, <i>Chronicorum</i>, XI, cap. XIV; Malvecii, Iacobi <i>Cronicon, Re. It. Script.</i> XIV, p.930.	

